



*Coordinamento Nazionale
FP CGIL –Corte dei conti*

Al Segretario generale della Corte dei conti
Dott. Fabio Viola

All'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Gino Galli

e p.c. A tutto il Personale della Corte dei conti

Oggetto: Accordo Orario di lavoro della Corte dei conti, sottoscritto in data 24 novembre 2015

In riferimento all'oggetto e alla nota inviata dalla scrivente Organizzazione Sindacale, che si allega, si rappresenta quanto segue:

con decorrenza 1° aprile u.s. è entrato in vigore l'accordo sull'orario di lavoro e di conseguenza, tutti gli accordi territoriali sono decaduti; in seguito a ciò le Rsu e le Rappresentanze Territoriali si sono attivate per confrontarsi con la parte pubblica per divenire a nuovi accordi territoriali, così come previsto dal punto 3.

Risulta, invece, che si siano verificate situazioni, nella maggior parte delle sedi periferiche, non conformi all'accordo.

Ogni dirigente ha interpretato motu proprio, o non considerandola affatto, l'ultima nota inviata dal Dott. Gino Galli, che dava indicazioni su

come svolgere le trattative e auspicava la fattiva collaborazione tra parte pubblica e rappresentanze sindacali.

Si sono verificate mancate convocazioni, o convocazioni informali, emanazione di ordini di servizio senza nessun confronto, interpretazioni soggettive per negare il buono pasto nel caso di superamento dell'ora di pausa, sono state richieste ulteriori certificazioni che attestino il diritto all'uscita anticipata, documentazione già in possesso all'amministrazione, e la programmazione mensile delle giornate in cui il dipendente richiede l'uscita anticipata, quando è noto che per emergenze e situazioni familiari particolari non è possibile fare previsioni.

Alla luce di tutto ciò, si ritiene che si stia violando quanto contenuto nell'accordo nazionale e si richiede un incontro urgentissimo che porti ad una circolare applicativa che preveda la contrattazione di sede con l'impegno dell'amministrazione a far rispettare ai dirigenti l'accordo nazionale.

In mancanza di tutto ciò, dovremmo dedurre che l'Amministrazione non è in grado di far rispettare gli accordi pattizi da lei stessa sottoscritti e come conseguenza la scrivente O.S. si riterrà autorizzata a ritirare la firma e ad annullare l'accordo in quanto non rispettato dalla parte pubblica.

Roma, 20 aprile 2016

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL Corte dei conti

Susanna Di Folco